



## Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

### RIFORMA PROFESSIONI: DISCUSO OGGI AL TAR DEL LAZIO IL RICORSO DEGLI AGROTECNICI

Era una udienza molto attesa quella di oggi, davanti alla Prima Sezione del TAR Lazio; veniva infatti discussa **la sospensiva richiesta dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati al DPR n. 137/2012 di riforma delle professioni** e si trattava, quindi, del primo “*scontro giudiziario*” fra Ordini e Governo dopo l’approvazione delle nuove norme.

Insieme agli Avvocati, gli Agrotecnici sono stati l’unica categoria professionale a reagire contro l’ingerenza ministeriale negli atti regolamentari che la legge riserva ai Consigli degli Ordini professionali, una ingerenza che si sostanzia con il potere auto-attribuitosi dal Ministro della Giustizia di emanare “*pareri vincolanti e/o obbligatori*” sugli atti dei Consigli Nazionali relativi ai Regolamenti sulla formazione permanente ed a quelli sul tirocinio in convenzione.

Già durante l’*iter* del provvedimento il Consiglio di Stato aveva evidenziato come questi “*pareri vincolanti e/o obbligatori*” non fossero previsti dalla legge autorizzante e dunque come il Governo dovesse rinunciare all’idea di introdurli; un invito purtroppo rimasto inascoltato.

Per quanto riguarda il tirocinio, poi, il nuovo DPR contiene norme che, per l’Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sono più arretrate di quelle del DPR n. 328/2001 (*pure risalente ad oltre 11 anni fa*) e soprattutto risultano completamente scoordinate rispetto alle precedenti norme.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati aveva cercato di ottenere dal Governo un ripensamento che evitasse il ricorso, cercando fino all’ultimo una via di compromesso, a voce perseguita anche dal Ministro **Paola Severino**, ma nei fatti del tutto negata.

Il ricorso era rimasto perciò l’unica arma che gli Agrotecnici potevano utilizzare.

Il TAR del Lazio ha però deciso di non discutere la richiesta di sospensiva degli Agrotecnici ma **di rinviare direttamente la discussione ad un “merito-breve”, al 3 luglio 2013**. Quello stesso giorno si avrà la sentenza definitiva.



## Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

Così ha commentato il rinvio il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi** *“Comprendiamo la prudenza dei Giudici amministrativi, che potrebbe anche avere un risvolto politico, visto che il giorno dell’udienza di merito avremo un Governo diverso da questo. Tuttavia le illegittimità da noi sollevate erano così evidenti che avrebbe potuto esservi discussione e concessione del provvedimento cautelare già nell’odierna giornata. Comunque aspettiamo la prossima udienza consapevoli delle nostre buone ragioni e del ruolo che abbiamo, seppure involontariamente assunto: quello di rappresentare idealmente tutti i professionisti italiani che non si riconoscono nei soprusi della politica.”*

Ma questa mattina al TAR gli Agrotecnici hanno trovato una sorpresa poco gradita: contro di loro, in “soccorso” del Governo, hanno trovato l’Ordine nazionale degli Architetti, il quale si è costituito a favore del provvedimento “*ad opponendum*” al ricorso degli Agrotecnici.

*“Sono amareggiato e sorpreso -ha dichiarato Orlandi- il nostro ricorso non lede nulla dell’ordinamento professionale degli Architetti italiani ed anzi, se accolto, oggettivamente lo rafforza. Sono incredulo nel leggere che gli Architetti desiderano rinunciare alla loro autonomia, pur se prevista per legge, ed anelano farsi scrivere e correggere i propri atti regolamentari da funzionari ministeriali: una modalità peraltro che la legge ha voluto espressamente escludere e che il Governo ha illegittimamente introdotto nel DPR n. 137/2012, motivo questo del nostro ricorso.*

*Con questi presupposti mi pare evidente che il contro-ricorso degli Architetti sia un esempio macroscopico di eterogenesi dei fini e sono certo che ben pochi di quei professionisti, e probabilmente degli stessi Presidenti provinciali, lo condividono.”*

Roma, 11 dicembre 2012